



Obiettivo Lavoro

Relazione del Presidente

Alessandro Ramazza

Venezia, Isola di San Servolo, 16 maggio 2008



Partner Ufficiale
della Nazionale di Calcio

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Alessandro Ramazza

Signori Soci ed Invitati,

Nel 2007 Obiettivo Lavoro ha compiuto dieci anni.

La Società è nata nel 1997, insieme al nuovo assetto del mercato del lavoro nel nostro Paese, con l'obiettivo di portare comportamenti e valori solidi ed "antichi" in un nuovo spazio conquistato dalla "modernità" economica.

"Il lavoro sicuro e giusto" è stato in tutti questi anni il nostro obiettivo, ben prima di diventare la nostra sintesi di identità, la nostra promessa imprenditoriale ed etica.

Il "fare insieme", lo stile e la sostanza della nostra attività, ci ha accompagnato nel servizio e nelle relazioni con i Lavoratori, le Imprese, la Comunità, le Istituzioni.

Obiettivo Lavoro è nata con un grande patrimonio ed una lunga tradizione da continuare, valorizzare e far risaltare: quella delle forze dell'economia sociale che l'hanno progettata, costituita ed accompagnata ad un rapido sviluppo.

La nostra Identità e la nostra Responsabilità Sociale sono quindi nate con le nostre origini, e si sono consolidate lungo il nostro percorso di lavoro.

Al traguardo del Decennale abbiamo scelto di non limitarci ad una celebrazione del nostro cammino.

Abbiamo invece potenziato il dialogo con gli Stakeholder, innovando allo stesso tempo la nostra politica di qualità del servizio e di attenzione alla domanda di valore, di equità, di sviluppo dei diritti.

Nel corso dell'anno abbiamo ricevuto riconoscimenti altissimi, che ci impegnano ancor di più alla coerenza quotidiana, alla capacità di progetto, allo spirito di servizio.

Il 27 aprile Obiettivo Lavoro è stata ricevuta al Quirinale in udienza privata, ed ha consegnato al Presidente Napolitano la prima copia del proprio Bilancio Sociale nel corso di un incontro dedicato ai temi dei diritti, della sicurezza, della valorizzazione delle Persone nei loro talenti e nelle loro aspettative.

A fine anno la Società ha ricevuto una lettera di invito dalla Commissione Europea, che attraverso il vice presidente Verheugen ed il commissario Spidla ha offerto la possibilità di partecipare al Meeting sulla responsabilità sociale fra le maggiori e più impegnate Imprese che operano nei Paesi comunitari.

A due anni dal compimento della Strategia di Lisbona 2010, cogliamo queste occasioni come l'alto richiamo ad un impegno su scala ancora più grande, che confermi la qualità di una Impresa nata italiana e diventata internazionale, attiva anche fuori dall'Europa con una proposta fortemente identitaria.

Obiettivo Lavoro, nel 2007, ha conseguito in via definitiva la Certificazione Etica SA8000, è diventata partner della Nazionale Italiana di calcio, si è collocata su uno standing che privilegia i valori ed i sentimenti condivisi, la crescita sostenibile dell'occupazione, il dialogo multiculturale, il valore dei meriti e la certezza dei diritti.



Il Piano Industriale 2007-2009, centrato su Identità, Distintività, Valori e Qualità, si spinge fino alle porte del consuntivo di Lisbona 2010.

A quell'appuntamento vogliamo farci trovare pronti e partecipi, in ogni tappa del percorso di avvicinamento.

Siamo convinti che sia possibile riuscire a dare risposte alle esigenze diffuse, secondo qualità e reciprocità di benefici, in piena mutualità di interessi là dove potrebbe invece insediarsi la ricerca del semplice ed univoco vantaggio a breve termine.

LISBONA: LA GLOBALIZZAZIONE E L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

Obiettivo Lavoro sta operando da anni con una propria formula imprenditoriale originale, all'interno dello scenario delineato nel 2000 al Vertice di Lisbona.

“Una svolta epocale risultante dalla globalizzazione e dalle sfide presentate da una nuova economia basata sulla conoscenza”: questo è l'incipit del documento conclusivo di una riflessione di strategia economica che vede il proprio traguardo, anche normativo e sanzionatorio, fra poco più di dodici mesi.

Come arriva l'Italia a questa scadenza, e come ci arriva a sua volta la nostra Società?

Partiamo da noi stessi.

Centrarsi sull'“economia della conoscenza” significa per Obiettivo Lavoro nient'altro che mantenere la coerenza con la propria Mission ed il proprio impianto etico.

Noi lavoriamo per le Persone e con le Persone, individuando, valorizzando e sviluppando il talento di ciascuno, cercando quindi di conoscere ognuno dei nostri Lavoratori in modo approfondito, e facendo sì che ognuno di loro impari a conoscersi meglio attraverso la dignità ed i diritti del lavoro.

La *“svolta epocale risultante dalla globalizzazione”* percorre il nostro sviluppo in Italia ed all'estero lungo molte direttrici: siamo sensori privilegiati dei processi di ristrutturazione produttiva delle Imprese, collaboriamo al loro riposizionamento di mercato ed anche di localizzazione territoriale, ne seguiamo i nuovi insediamenti oltre frontiera.

Obiettivo Lavoro contribuisce quindi da protagonista a questo riassetto economico che ha cambiato radicalmente la velocità di circolazione delle competenze, dei processi che ne derivano, delle Persone che ne sono titolari.

Mobilità della conoscenza e mobilità delle Persone spesso sono tutt'uno, cambiano il panorama delle nostre città, allargano i nostri orizzonti, insinuano talvolta fenomeni di chiusura e rigetto sociale.

Obiettivo Lavoro ha scelto di intervenire in questo di intreccio di fenomeni, e non di limitarsi a registrarli e magari cavalcarli per convenienza immediata.

Attraverso il nostro lavoro quotidiano, i nostri valori e le nostre scelte di impresa vogliamo contribuire alla coesione sociale, alla valorizzazione delle Persone, alla certezza dei diritti.

Collaborazione significa per noi ascoltare i bisogni di tutti e trovarne un denominatore comune. Innovazione significa per noi gettare un ponte che colleghi interessi talvolta potenzialmente in contrasto.



Investire di più in ricerca e sviluppo, liberalizzare il mercato interno, rendere competitive le aziende nazionali favorendone la crescita dimensionale: queste sono le indicazioni che provengono dalla Commissione Europea all'Italia (ma anche a Francia e Spagna) per recuperare il ritardo sugli obiettivi di Lisbona.

La risultante di questo incrocio di sviluppi auspicati è una quarta, ma prima per importanza, linea di traguardo: quella dell'occupazione, di un lavoro meglio distribuito socialmente, più accessibile e più qualificato, di miglior produttività e valore aggiunto.

Il ritardo del nostro Paese è ormai evidentemente non recuperabile nei termini temporali fissati.

Tra il 2000 e il 2006 il tasso di occupazione nell'Europa a 27 è salito dal 62,2% al 64,4%, mentre in Italia la crescita di 5 punti percentuali dal 53,7% al 58,4% sconta un punto di partenza significativamente più basso.

Ancora più forte è il divario che paghiamo in materia di occupazione femminile e di lavoratori over 55.

Nell'Europa a 25 siamo penultimi, davanti solo a Malta, con il nostro 45,3% di donne occupate. Per gli over 55 va leggermente meglio, dietro al nostro 31,4% si trovano Malta, Slovacchia e Polonia.

La risposta positiva ad una questione di simile portata è in buona parte nelle mani degli operatori privati del mercato del lavoro.

Ma anche qui il ritardo italiano è evidente.

Se una carta risolutiva è nelle mani di un miglior incrocio fra domanda ed offerta, è bene ricordare che l'indagine ISTAT sulle forze di lavoro dichiara che sui 4 milioni di persone che hanno trovato lavoro in Italia nel 2007, solo il 5% lo ha fatto attraverso agenzie pubbliche o private, mentre il restante 95% si è affidato alle conoscenze famigliari e personali.

Inoltre, lo 0,7% rappresentato dal mercato della Somministrazione nel nostro Paese è a meno della metà dell'1,8% di media europea, e grande distanza dal 2,4% della Francia, dal 2,5% dell'Olanda, dal 4,5% della Gran Bretagna.

Fare incontrare rapidamente e bene domanda e offerta di lavoro significa ridurre la disoccupazione frizionale, aumentare l'occupazione, fornire alle imprese le migliori professionalità ricercate. Un ritardo di questa portata significa distruzione di valore sociale, ostacolo alla valorizzazione delle Persone e dei loro talenti, intralcio ai diritti sanciti dalla legge fondamentale dello Stato.

In questa fase di riavvio dell'attività di Governo crediamo indispensabile perseguire e cogliere tre obiettivi, che presentiamo in modo chiaro al Legislatore:

- ➔ il primo è la continuazione rigorosa della lotta al lavoro nero, alle opacità del mercato, alla negazione dei diritti;
- ➔ il secondo è la lotta parallela all'evasione fiscale, contribuendo a ripristinare vera equità e pari condizioni fra Imprese e cittadini;
- ➔ il terzo ci riguarda ancor più direttamente, ed è la ripresa di un disegno di workfare centrato sulla sussidiarietà fra Pubblico e Privato, che recuperi ed estenda le aree di intervento delle Agenzie per il lavoro e grazie ad esse migliori significativamente l'ingresso, il re-ingresso e la qualificazione permanente nel mondo dell'occupazione.



Obiettivo Lavoro è pronta a contribuire ad una nuova stagione di sviluppo economico ed occupazionale ad elevato valore sociale.

Partiamo dai risultati quantitativi conseguiti nel 2007:

- ➔ un fatturato di 498 milioni di Euro, in crescita del 16,8% sul 2006;
- ➔ utile netto a 2,7 milioni, + 59,2% sull'anno precedente;
- ➔ avviamenti al lavoro a quota 102.467, con un incremento del 18%;
- ➔ ore lavorate per 26,5 milioni, cresciute del 15,8%;
- ➔ un organico di 790 Persone, rinforzato del 21,2%.

Dalle quantità espresse in questi dati è tuttavia indispensabile estrarre la qualità, il valore sociale espresso attraverso i comportamenti quotidiani e lo stile delle relazioni con gli Stakeholder.

Il nostro Bilancio Sociale serve precisamente a questo: dare anima ai numeri e trasparenza ai risultati.

Scorrendone le pagine si trae la convinzione che per Obiettivo Lavoro la Responsabilità sociale attraversa l'intera attività operativa, e non semplici "spigolature" o nicchie di essa.

QUALITÀ DEL SERVIZIO E RESPONSABILITÀ SOCIALE

A Lisbona 2010 Obiettivo Lavoro si sta avvicinando con una identità imprenditoriale che è prassi quotidiana di servizio e spirito di comunità insieme.



“Fare dell'Europa un polo di eccellenza in materia di responsabilità sociale delle imprese” è l'obiettivo indicato dalla Commissione al Parlamento Europeo il 22 marzo 2006.

Con singolare coincidenza temporale, proprio in quei giorni Obiettivo Lavoro ha varato il proprio Progetto CSR che ha messo rapidamente a regime l'intero impianto valoriale, il Bilancio Sociale e la Certificazione Etica SA8000.

Sviluppo sostenibile, innovazione e competitività sono parti intrecciate di uno stesso modello di crescita, per la Commissione così come per Obiettivo Lavoro.

Crediamo che la Responsabilità sociale debba costituire un preciso modello di

business e non una semplice attività strumentale.

Questo modello deve essere fondato sull'ascolto degli Stakeholders, sulla valorizzazione delle relazioni con ciascuno di loro, sullo scambio di esperienze e di opportunità, sulla mutualità dei benefici.

Il nostro stile di lavoro, il “fare insieme” a ciascuno dei nostri interlocutori, è la nostra cifra distintiva che trasmettiamo ai nostri Lavoratori e che chiediamo loro di alimentare attraverso il loro contributo personale.

Per questo, nel celebrare il Decennale della nostra Società, abbiamo riunito per tre giorni a Rimini tutti i nostri Collaboratori, da tutte le parti del mondo, per una occasione unica di incontro e di comunità.

Oltre 600 persone hanno avuto una occasione unica per incontrarsi e scambiarsi il valore di una conoscenza che rappresenta innovazione ed investimento per il futuro.

Per questo, ancora, abbiamo scelto la Nazionale Italiana di Calcio come vettore del nostro marchio in Italia e nel mondo

E' una scelta che unisce, che raccoglie attorno a valori positivi e condivisi di chi è titolare di una trasparenza etica mai messa in discussione.

Attraverso di noi hanno accesso alla Nazionale ed ai suoi incontri i nostri Lavoratori Diretti, i nostri Lavoratori in Somministrazione, i nostri Clienti, i rappresentanti delle Istituzioni e della Comunità.

In questo modo abbiamo inteso offrire una occasione unica e distintiva per rinsaldare il patto di collaborazione fra tutti i nostri interlocutori.

Non un benefit esclusivo, per pochi, ma una opportunità aperta a quanti partecipano al nostro lavoro di ogni giorno.

IL LAVORO SICURO E GIUSTO

“Il lavoro sicuro e giusto”: abbiamo scelto questa dichiarazione di identità che rappresenta allo stesso tempo una promessa imprenditoriale.

Una identità ed una promessa fortemente impegnative, visto che gli aggettivi che abbiamo scelto sono volutamente interpretabili lungo almeno due filoni di significato.

Il lavoro sicuro per le Persone significa facilità di accesso alle attività di selezione, nessuna discriminazione o criterio preconstituito, possibilità di ricevere ulteriori offerte di occupazione dopo la prima missione.

Il lavoro sicuro per le Imprese significa impegno ad ogni tipo di reclutamento e selezione, anche le più difficili, anche ricorrendo all'estero, scegliendo in una banca dati decisamente ampia ed assorbendo le criticità d'offerta del mercato del lavoro italiano.

Il lavoro giusto per le Persone significa capacità di orientamento, di counseling, atteggiamento maieutico per far emergere ogni variabile o bisogno e considerarle parte essenziale di una specifica e non generica proposta di lavoro, orientata a valorizzare capacità e competenze.

Il lavoro giusto per le Imprese significa evitare ogni serializzazione nella proposta di candidati, dettagliare bene le capacità e competenze richieste, che sappiamo dover essere individuate in modo specifico per ciascuna Impresa, e non in modo generico ed impersonale.

La richiesta di sicurezza ed equità viene dettagliata e declinata chiaramente dalle attività di ascolto dei nostri Stakeholders.

La ricerca Ipsos sulle Imprese, Clienti o meno, ha messo in ordine di importanza per la scelta di una Agenzia:

- ➔ al primo posto la verifica delle capacità realmente possedute dal Lavoratore;
- ➔ al secondo posto la velocità di messa a disposizione del Lavoratore;
- ➔ solo al terzo posto la convenienza economica.

La Web Survey realizzata con la Fondazione I-CSR fra i nostri Lavoratori in Somministrazione ha individuato tre ordini di aspettative:

- ➔ la tutela effettiva dei Lavoratori;
- ➔ la necessità di missioni il più possibile estese;
- ➔ criteri trasparenti nella assegnazione e ri-assegnazione delle missioni.

I dati del nostro Bilancio Sociale chiariscono quale sia stato il segno e l'impatto della nostra attività nella gestione dell'incontro fra domanda ed offerta nel 2007, rispetto a queste aspettative.

E' CAMBIATA LA DOMANDA

Il portafoglio Clienti di Obiettivo Lavoro ha conosciuto nel 2007 un forte livello di rinnovamento, segno di una attività commerciale decisamente potenziata ma anche di una frammentazione significativa della domanda e di una competizione intensificata fra gli Operatori del settore:



- ➔ fra i 7.865 Clienti attivi nell'anno, ben il 48,1% è stato acquisito nell'anno (nel 2006 questo dato valeva il 43,5% del portafoglio);
- ➔ il 36,2% delle Imprese, nel 2007, ha generato un solo avviamento in missione (nel 2006 il 34%);
- ➔ le Imprese con più di 10 avviamenti sono state il 15,6% nel 2007 contro il 19,3% dell'anno precedente.

Alla maggior frammentazione del mercato abbiamo risposto con una miglior qualità delle candidature proposte, rivelatesi più aderenti alle aspettative delle Imprese:

- ➔ i casi di periodo di prova non superato si sono ridotti allo 0,94%, contro l'1,02% del 2006;
- ➔ le dimissioni volontarie in corso di missione sono parallelamente scese dall'8,17% al 7,22%.

Abbiamo registrato, per contro, un incremento del 10,7% in senso relativo del time-to-market dei nostri Lavoratori:

- ➔ nel 2007 15,34 giorni, contro i 13,86 dell'anno precedente.

Il valore medio risente in particolare della maggior ricorso a Lavoratori provenienti dall'estero per alcuni Settori critici (Edilizia e Sanità in particolare) e allo stesso tempo di una più difficile disponibilità sul territorio italiano di alcune professionalità specialistiche.

Alcuni esempi per Settore fanno meglio comprendere la "forbice" fra valori minimi e massimi. Se nella Sanità, ad esempio, si sale da 22,7 a 32,3 giorni, nel Metalmeccanico si scende da 18,9 a 14,2 giorni.



6

E' CAMBIATA L'OFFERTA

Nel 2007 abbiamo raddoppiato la raccolta di candidature inserite nella nostra Banca Dati.

E' un risultato di assoluto valore, che in fase di consuntivazione ci ha favorevolmente sorpreso.

E' stato dovuto non al caso ma al convergere di una nostra potenziata attività di reclutamento (specie attraverso il web e le testate specializzate), con una miglior visibilità ed attrattività del nostro marchio e – riteniamo- più in generale del settore delle Agenzie.

Oltre 1.107.000 cv raccolti, contro i 605.000 dell'anno precedente, significano per noi una ulteriore assunzione di responsabilità.

Se, pur al netto delle duplicazioni, centinaia di migliaia di Persone affidano ad Obiettivo Lavoro le loro prospettive di occupazione e crescita personale, ci sentiamo chiamati ad alzare la nostra capacità di risposta e di servizio.

Certo, non è in nostro potere ampliare la domanda delle Imprese.

Ma è sicuramente possibile assicurare attenzione e qualità della relazione a quanti entrano nelle nostre Filiali o si rivolgono a noi, personalmente o via web.

Ci siamo impegnati per questo a potenziare la nostra attività di Selezione, che si traduce in colloqui personali ed estesi nel tempo, così da assicurare al Lavoratore adeguato ascolto e valorizzazione di capacità, competenze, aspettative:

- ➔ i colloqui di Selezione realizzati nel 2007 sono stati oltre 119.000, contro gli 89.000 del 2006;
- ➔ l'incremento è stato del 34%, ben superiore al 18% di aumento degli avviamenti in missione.

Ciò significa, fra l'altro, aver assicurato alle Imprese una scelta più estesa di candidature, quindi un ulteriore fattore capace di generare qualità e soddisfazione per il servizio.

Nel 2007 l'occupazione in Italia, secondo i dati Istat, è cresciuta sulla spinta soprattutto del maggior impiego femminile (+2,3% contro il +1,5% maschile) e del contributo dell'immigrazione (201 mila nuovi occupati, quasi la metà dei 416 mila in totale).

Obiettivo Lavoro ha contribuito a questo risultato, in modo fra l'altro coerente con le aspettative e gli obiettivi di Lisbona.

- ➔ Abbiamo confermato e consolidato l'avvenuto sorpasso delle donne: con il 52,0% degli avviamenti contro il 48,0% dei maschi si è ribadita la "svolta" del 2006 rispetto alla serie storica di Obiettivo Lavoro e del Settore più in generale; ancora due anni fa, nel 2005, il lavoro femminile rappresentava il 48,5% contro il 51,5% di quello maschile.
- ➔ Abbiamo sostenuto la ri-occupazione di Lavoratori costretti ai margini dei processi produttivi: gli over 50 sono passati dal 27,2% al 28,8% degli avviati in missione.
- ➔ E' aumentata l'occupazione da immigrazione: nel 2007 si sfiora il 29%, contro il 25% del 2006, il 21,3% del 2005 e valori attorno al 19-20% degli anni precedenti.

L'impegno di Obiettivo Lavoro per l'inclusione sociale ed occupazionale si misura anche sul numero delle Nazionalità rappresentate fra gli avviamenti al lavoro:

- ➔ 154 sono state le Nazionalità, oltre a quella italiana, dei Lavoratori avviati.
- ➔ 191 sono le nazionalità di provenienza dei Lavoratori stranieri presenti nel nostro Paese.

E' CAMBIATO IL MERCATO

Anche a causa della fase di progressivo rallentamento dell'economia, le Agenzie hanno risentito di una parallela flessione nel tasso di crescita del volume di attività, che si è attestato ad un più 17% rispetto al 2006, anno nel quale la crescita era stata superiore al 22%. Segno comunque che l'utilizzo del lavoro flessibile si sta consolidando sia in senso ciclico che anticiclico rispetto agli andamenti della produzione.

Utili, anzi indispensabili, ma tuttora penalizzate dal pregiudizio: così sono le Agenzie per il lavoro, sia nella loro esperienza quotidiana che nelle ricerche demoscopiche.

Da una recente ricerca condotta da Ipsos per Assolavoro emerge per esempio che, secondo il 54% degli intervistati, il trattamento economico e normativo applicato ai Lavoratori in Somministrazione è inferiore a quello dei loro colleghi a tempo indeterminato. E, ancora, secondo il 32,2% del campione, il lavoro temporaneo è letteralmente "paragonabile al lavoro nero".

Ignoranza dei fatti e pregiudizio camminano a fianco, e si sostengono a vicenda. Eppure le cose stanno ben diversamente.

Dal nostro Bilancio Sociale emergono due indicazioni di tutt'altro segno:

- ➔ il 2007 è stato senz'altro un anno non facile per l'occupazione, specie negli ultimi mesi, in contemporanea al rallentamento del PIL;
- ➔ in questa situazione, il ruolo della nostra Agenzia ed il valore sociale del suo lavoro ne sono usciti decisamente rafforzati.

Per il secondo anno abbiamo realizzato una ricerca attraverso interviste telefoniche su un panel di 1.200 Lavoratori che risultavano in Somministrazione attraverso Obiettivo Lavoro alla data del 1 gennaio, ed abbiamo individuato sia il loro pregresso immediato che il loro esito occupazionale al 31 dicembre.



I risultati sono eloquenti.

- ➔ L'emersione dal lavoro nero: il 23,5% di essi proveniva da una esperienza di "sommerso", parziale o totale, contro il 13,4% registrato un anno prima.
- ➔ Lo "scoraggiamento" nella ricerca attiva di occupazione: il 27% di essi aveva attraversato e subito una fase di questo tipo, contro il 5% degli intervistati l'anno precedente.
- ➔ La stabilizzazione già al termine della prima missione: i Lavoratori assunti direttamente dall'impresa utilizzatrice dopo questa sorta di periodo di prova esteso sono stati il 31,4% nel 2007, contro il 35,2% nel 2006.

Questi dati disegnano un 2007 vissuto con minori certezze da parte delle Imprese, e con maggiori difficoltà di ingresso e consolidamento occupazionale da parte dei Lavoratori.

Obiettivo Lavoro ha gestito questo incrocio accompagnando ai diritti chi se li era visti negare, e dando fiducia alle Imprese attraverso la propria offerta di flessibilità.

La politica di reclutamento e selezione di Obiettivo Lavoro, raddoppiando il numero dei curricula raccolti, ha evidentemente intercettato un elevato numero di Lavoratori rimasto ai margini del mondo dell'occupazione nei mesi precedenti, ed ha contribuito ad ovviare al sentimento di frustrazione rispetto alle aspettative di realizzazione personale.

STIAMO CAMBIANDO ANCHE NOI

Per raggiungere questi risultati, e per mettersi nella condizione di poter crescere ulteriormente in dimensione e qualità, Obiettivo Lavoro ha fortemente rinnovato e rinforzato la propria struttura.

Per garantire meglio il presidio del mercato è ulteriormente aumentato l'organico medio di Filiale:

- ➔ nel 2003: 2,2 persone;
- ➔ nel 2006: 3,7 persone;
- ➔ nel 2007: 4,1 persone.

Le nuove assunzioni sono state in totale 245 e lo staff della Società, distribuito nella Sede nazionale di Milano e nelle Filiali in Italia ed all'estero, è aumentato da 652 a 789 Persone, con una crescita del 21% che conferma quella del 2006 rispetto all'anno precedente.

- ➔ si mantiene al decimale di punto (67,2%) la larga prevalenza femminile;
- ➔ aumentano nettamente i Lavoratori under 30, dal 24,7% al 31,1%.
- ➔ aumentano i laureati, dal 50,8% al 54%.

Una Società dai tratti fortemente femminili, più giovane e più qualificata: un investimento in fiducia che richiede sensibilità ed innovazione nel governo della crescita, tanto dei singoli che dell'intera struttura.

In questo senso è stato impostato un progetto di riorganizzazione complessiva che ha come obiettivi quelli di una filiera decisionale più corta e di una miglior specializzazione e partnership nei confronti delle Imprese e dei Lavoratori.

Questo progetto, chiamato OL3 a significare la terza stagione nella vita decennale della Società, vive e cresce attraverso il contributo e la partecipazione diretta di decine di nostri Lavoratori: con questo apporto dei nostri collaboratori viene garantita continuità all'identità più profonda, quella fondata sui comportamenti ed i valori del quotidiano.



Tra breve sarà lanciata la fase finale del progetto, quella del “popolamento” delle nuove opportunità e ruoli professionali che si vengono a creare.

E' una grande occasione per consentire a tutti di rimettersi in gioco, di candidarsi liberamente alla continuità o al cambiamento, offrendo a ciascuno l'occasione per scegliere la strada della propria valorizzazione.

VALORE E LAVORO

Dare valore al lavoro, assicurare lavoro di valore: sono gli impegni dichiarati dalla nostra Mission, con i quali ci misuriamo ogni giorno.

E' necessario garantire a tutti l'accesso alla crescita professionale ed alle migliori opportunità di occupazione rispetto alle specifiche aspettative e caratteristiche.

E' il fondamento di qualità del lavoro di ogni giorno, lo standard di base, il denominatore comune per tutti i Lavoratori e per tutte le Imprese.

Nel nostro Paese le attività di formazione professionale della forza lavoro hanno riguardato nell'anno soltanto il 2,8% degli occupati, con un picco fra i giovani al primo ingresso (37%) e l'abbandono pressoché totale degli over 25 anni (1,2%).

L'attività formativa realizzata da Obiettivo Lavoro ha corretto in misura sensibile questa situazione. Nel 2007 sono state garantite oltre 106.000 ore di formazione, attraverso più di 2.600 corsi, a beneficio di 14.400 Lavoratori.

L'incidenza delle iniziative di Formazione sul totale degli avviamenti al lavoro è stata significativa: il 34,0% dei Lavoratori è stato accompagnato e qualificato da un intervento di qualificazione.

E' necessario poi cercare di correggere le distonie del mercato del lavoro, impegnarsi per recuperare ritardi e disuguaglianze: in qualche caso già ben note, in altri casi invece recenti ma non meno d'ostacolo all'armonizzazione dell'incrocio fra domanda ed offerta.

La questione femminile è il problema aperto sul quale tutti spendono analisi e promesse. Al Nord le donne occupate raggiungono il 57%, quasi a livello del 60% richiesto da Lisbona; al Sud il dato si ferma invece al 31,2%, tre punti percentuali sotto India, Bangladesh, Pakistan. La quantità è poi peggiorata dalla qualità: il bassissimo accesso ad incarichi decisionali, al potere formale o informale che sia.

Guardando ai dati di Obiettivo Lavoro, emerge come la maggioranza degli avviamenti in missione riguardi le donne, con il 52%; emerge ancor più la larga prevalenza femminile fra i Lavoratori Diretti, per il 67% donna.

Se Obiettivo Lavoro è largamente femminile, va sottolineato che l'attività di Selezione lo è ancora di più.

Nel 2007, su 203 persone dedicate alla Selezione le donne sono 171, ossia l'85,2%.

Il colloquio di Selezione rappresenta un fondamentale luogo del potere: quello di accompagnare una persona verso la compiutezza di un suo diritto fondamentale, attraverso l'ascolto e l'attenzione. La Selezione è donna perché richiede sensibilità, pazienza, capacità di ascoltare, una empatia premurosa e materna, abilità sociali e di relazione.

Il problema dell'occupazione per Lavoratori over 40-50 anni rappresenta il secondo terreno sul quale si misura la qualità sociale di una Agenzia.



Sono persone con storie, speranze, bisogni, spinte a forza ai margini dei flussi di occupabilità corrente. Non serve loro assistenzialismo, va evitata la dequalificazione pur in stato di necessità contingente.

Servono invece progetti ed attività, facilitate dalla sussidiarietà con il Pubblico, che rimettano in campo questo valore maturato in decenni di attività, partendo da una attività corrente che eviti di discriminare l'esperienza in favore di una solo ipotetico maggior potenziale di adattabilità e crescita dei più giovani.

In Italia poco più del 30% degli ultra-cinquantenni risulta ufficialmente occupato, nell'Europa a 27 solo la Polonia presenta un dato peggiore.

Fra gli avviati da Obiettivo Lavoro nel 2007 si ritrova un 8,4% di Lavoratori al di sopra dei 50 anni, dato in crescita rispetto al 7,7% del 2006: tutte Persone che si sono rivolte a noi non per scelta ma per necessità, e che trovano occupazione, formazione, occasioni di sviluppo di nuove competenze.

Ad essi, ma anche a licenziati o cassintegrati più giovani, dedichiamo inoltre il nostro impegno nelle Politiche Attive del Lavoro.

Nel 2007 abbiamo realizzato:

- ➔ 16 progetti di Ricollocamento, per oltre 1.500 Lavoratori;
- ➔ 11 progetti di Riqualificazione e Reinserimento, per più di 3.000 Lavoratori.



Un terzo strappo nel tessuto sociale ed occupazionale, quello che tiene spesso a distanza fisica, anche di centinaia di chilometri, occasioni di lavoro e professionalità disponibili, ha visto Obiettivo Lavoro impegnarsi in uno sforzo di ricucitura sul terreno della mobilità geografica, attraverso 9 progetti specifici dedicati a 200 Lavoratori.

La nostra Società ha risposto in questo modo alla domanda di Associazioni imprenditoriali e singole Imprese del Nord, alla ricerca di professionalità introvabili nei loro territori, e per le quali si è ritenuto eccessivamente oneroso ricorrere all'ingresso dall'estero.

Abbiamo dato il nostro contributo, fatto di attenzione sociale e formativa, all'interno della ripresa dell'emigrazione Sud-Nord, sostanzialmente ignorata dai media, ma che negli ultimi anni ha ripreso ritmi vicini al periodo del boom economico: nel 2007 120.000 Persone si sono trasferite al Nord in modo permanente, ed hanno trovato occupazione nei Servizi per il 69%, nelle Costruzioni per il 17%, nell'Industria per il 14%.

PERSONE, FUTURO, CONFINI

Il lavoro nell'era di Internet non può scadere a rapporti virtuali fra tastiere di computer, pur digitate da mani competenti ed animate dalle migliori intenzioni.

Ciò che non va perso è il valore dell'incontro personale, dello scambio diretto, del confronto di bisogni ed opportunità, senza vincoli dati dalla serializzazione del rapporto.

Questo principio, questo stile, questo obiettivo valgono per ciascun interlocutore, in ogni occasione, senza eccezione.

Ma acquistano importanza decisamente maggiore quando di fronte a noi, personalmente e non in modo virtuale, siede un imprenditore che cerca e non trova personale sul mercato italiano, o si presenta un potenziale Lavoratore che cerca e non trova occupazione adeguata.

- ➔ Gli immigrati regolari in Italia sono oggi 3,7 milioni.
- ➔ Rappresentano il 6,2% della popolazione complessiva (record per l'Italia, la media UE è al 5,6%)

- Hanno un tasso di attività superiore di 12 punti alla media italiana.
- Realizzano il 6,1% del Prodotto interno lordo.
- Pagano 1,9 miliardi di Euro di tasse.
- Comprano abitazioni per 1,5 miliardi di Euro l'anno.
- Inviao al proprio Paese 4,4 miliardi di Euro di rimesse.
- E cominciano anche a ritornare al proprio Paese: 17.000 nel 2006. Una percentuale minima, ma un segnale di tendenza importante.

Nel 2007 Obiettivo Lavoro ha raccolto il curriculum vitae di 291.000 Lavoratori immigrati, contro i 145.000 di un anno prima.

Ne ha incontrati a colloquio di Selezione 33.600, contro i 20.500 del 2006.

Ne ha avviati in missione 29.500, con un incremento del 36% rispetto ai 21.700 dell'anno precedente.

Ma Obiettivo Lavoro opera anche con le proprie Società all'estero per realizzare ingressi in Italia a misura della domanda raccolta dalle Imprese.

Nel 2007 sono entrati in Italia grazie alla nostra società 951 Lavoratori, contro gli 801 del 2006, e altri 242 nulla-osta sono stati negati in base ai limiti quantitativi fissati dalla Legge.

Nell'intreccio di queste cifre, quelle che descrivono l'evoluzione della società italiana e quelle che rendono conto della attività della nostra Agenzia, passa una rivoluzione che è insieme economica, culturale, di costume.

Su questo terreno, così delicato da "maneggiare", si misura la qualità sociale di un operatore che lavora per dare lavoro.

Lavoro nero, caporalato, qualche volta atti di vera delinquenza, è ciò che devono spesso subire i Lavoratori immigrati prima di arrivare alla conquista dei diritti di legge. Ma devono subire anche indifferenza, diffidenza, degrado sociale nella loro quotidianità, spesso anche quando diventano titolari di un contratto regolare.

Obiettivo Lavoro ha costruito nel tempo una filiera di servizio che intende ovviare a qualunque ingiustizia di questo genere.

A partire dalla ricerca e selezione nei Paesi d'origine: attività svolta in toto dalle nostre Società, senza alcun intermediario, in collaborazione con le istituzioni italiane e di quei Paesi.

Proseguendo con il disbrigo di tutti gli adempimenti burocratici, con l'organizzazione del viaggio, l'accoglienza all'aeroporto o alla stazione e l'accompagnamento agli alloggi.

E grazie al costante rapporto di collaborazione con le Istituzioni, prima fra tutte il Ministero del Welfare in particolare attraverso la Direzione Immigrazione.

Il tema della casa non è meno delicato di quello dell'assistenza alla quotidianità: nel 2007 abbiamo alloggiato 1.494 Lavoratori contro i 964 del 2006, in 336 unità abitative dotate di biancheria nuova e frigorifero pieno ad ogni nuovo arrivo.

Abbiamo inoltre costituito a Padova l'Accademia della Sanità, una struttura specifica per accogliere e formare personale infermieristico: è stata utilizzata da 259 ospiti da 9 Paesi diversi.

La Formazione professionale ha riguardato 2.122 Lavoratori di origine straniera, contro i 1.460 del 2006.

Abbiamo fatto sì che il diritto etico e sociale alla crescita delle competenze fosse estesamente garantito: ha partecipato ai corsi l'86% dei Lavoratori convocati.

Abbiamo contribuito, insieme all'Università Cattolica di Milano, alla creazione di un Master per giovani laureati di Paesi emergenti, al quale abbiamo iscritto i futuri collaboratori di Obiettivo Lavoro in Sud America: prima formati, poi assunti direttamente.



Abbiamo lavorato, infine, per abbattere quell'ultimo invisibile confine che non divide gli Stati, ma le famiglie in difficoltà all'interno delle dinamiche correnti delle Comunità.

Le famiglie in stato di necessità, alla ricerca di una badante con tempi di assoluta urgenza, hanno trovato una risposta di grande efficacia a Torino, grazie ad un progetto realizzato con il Comune: 2.421 Lavoratrici, in genere già presenti in Italia, sono state selezionate, regolarizzate ed avviate al lavoro nel solo 2007, per un totale di 364.000 ore di servizio di assistenza.

Il nostro impegno sul terreno dell'inclusione sociale ci porta a ricercare strade nuove, a scegliere interlocutori autorevoli, ad impostare nuove modalità per rendere più rapido e facile l'incontro fra quanti chiedono e quanti si propongono.

In questa logica è nato il nostro Laboratorio sulla Mobilità geografica sostenibile approvato e fatto proprio da CSR Europe, una realizzazione che ci consente ad ogni incontro di misurarci con nuove possibilità di sviluppo.

DIECI ANNI DOPO

A fine 2007 la Commissione Europea ha fatto il punto sugli ultimi due anni di avvicinamento a Lisbona 2010, affermando che *“all'Europa si presenta un'occasione unica di trasformarsi in una economia creativa, moderna, innovativa”*, che sappia coniugare *“accesso, opportunità e solidarietà”*.

Il grande valore strategico dello spirito di iniziativa, la conciliazione fra innovazione e solidarietà, sono alla base del nostro progetto imprenditoriale e di sviluppo.

Lavoriamo sull'innovazione, ricercando nuove strade per diritti ed equità sociale.

Investiamo nei giovani, nelle donne, in chi ha esperienza da più decenni, senza distinzioni.

Crediamo nel valore capitale delle Persone, e dobbiamo saper meritare che le Persone credano in noi.

Oggi presentiamo la ricerca realizzata dall'Ires-Cgil sulla ricerca e selezione all'estero di lavoratori migranti, un tema di studio su un caso di impresa quale è quello di Obiettivo Lavoro, che riassume in sé tutti questi elementi di valore.

Il bacino di San Marco, per secoli, è stato luogo di partenza e di attracco di Persone, merci, conoscenza.

Navigare per conoscere, incontrare per apprendere sono stati i punti di forza che hanno costruito nei secoli qualcosa che ha valore ben maggiore di una semplice attività commerciale con Paesi lontani.

Da parte nostra stiamo investendo la parte più rilevante del nostro sviluppo proprio in questa direzione.

Siamo coerenti con lo spirito di Lisbona, siamo attenti alla nostra identità di impresa, siamo al servizio di un modello di crescita che nasce dalle radici dell'economia sociale e che vuole estendere diritti, qualità, valore.

Il Presidente di Obiettivo Lavoro Spa
Alessandro Ramazza

